

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana contenente il presente decreto sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente soprintendenza, al comune di Enna, perché venga affissa per 90 giorni consecutivi all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Enna dove gli interessati potranno prenderne visione.

La soprintendenza competente comunicherà a questo dipartimento la data dell'effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra citata all'albo del comune di Enna.

Art. 3

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nonché ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 8 gennaio 2007.

PALMA

Allegati



COMMISSIONE PER LA TUTELA
DELLE BELLEZZE NATURALI E PANORAMICHE
DELLA PROVINCIA DI ENNA

Stralcio del verbale n. 17 del 18 aprile 1997

L'anno 1997, il giorno 18 del mese di aprile, nella sede della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Enna, si è riunita la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Enna, su invito del presidente, dott. Gianfilippo Villari (v. nota n. 3312/U del 12 aprile 1997), e con il seguente ordine del giorno:

- 1) Devincolazione di un tratto del torrente Torcicoda;
- 2) Varie ed eventuali.

Sono presenti: il soprintendente per i beni culturali ed ambientali di Enna, dott. Gianfilippo Villari, che presiede, nonché i componenti dott. Sebastiano Arena e arch. Mario Vincenzo Bellomo. Constatata la regolarità della seduta, viene dato inizio ai lavori.

Si prende visione della proposta di devincolazione di un tratto del torrente Torcicoda avanzata dalla sezione competente in data 5 febbraio 1997, con nota n. 439/II ed allegato fascicolo che fa parte integrante della proposta stessa e di cui si allega copia della relazione alle pagine seguenti.

Viene approvata tale proposta all'unanimità con le motivazioni avanzate dall'ufficio nonché con le condizioni derivate dal sopralluogo effettuato, come da precedenti verbali di commissione. Si invita, pertanto, la sezione competente ad attivare le procedure per la devincolazione del tratto in questione ai sensi della normativa vigente e, in particolare, evidenziando la circolare assessoriale n. 882 del 6 marzo 1996.

(Omissis)

*Relazione tratta da: "Torrente Torcicoda"
Territorio comunale di Enna.*

Proposta di devincolazione del tratto che attraversa Enna Bassa

La città di Enna sorge arroccata su un monte isolato ed è uno dei più antichi agglomerati umani della Sicilia, preesistente anche alla venuta dei Greci, come testimoniano le grotte preistoriche rinvenute in gran numero ai bordi della rocca.

Le sue origini si fanno risalire ai Sicani, antica popolazione indigena della Sicilia centrale e sud-occidentale, che dalla sommità del monte, fortezza inespugnabile, poterono resistere all'avanzata dei Siculi da oriente verso il centro dell'isola.

La città si identifica con la cresta del monte che, mantenendosi ad un'altezza oscillante tra i 900 e i 1000 metri circa sul livello del mare, orla il sito in maniera pressoché costante dal "Lombardia" ai "Cappuccini" a "Montesalvo" a "San Pietro" allo "Spirito Santo" a "San Bartolomeo".

Intorno agli anni '30, per iniziativa del governo fascista, si inizia il tentativo di trasferire fuori della città sul monte parte della popolazione dedita all'agricoltura con la realizzazione di alcuni villaggi rurali tra i quali quelli di Pergusa nei pressi dell'omonimo lago e il Borgo Cascino in contrada Pasquasia.

E' in questa fase di urbanizzazione del territorio circostante che si sviluppa l'agglomerato di Enna Bassa alle pendici sud del monte, sia per l'impossibilità di un ulteriore ampliamento della città sulla sommità del monte che per un notevole incremento demografico dovuto soprattutto all'elevazione nel 1927 della città a capoluogo di provincia.

Con la redazione del piano regolatore generale del 1976 l'organizzazione urbanistica del territorio comunale viene determinata riferendosi a queste indicazioni, prevedendo ed individuando nell'area di Enna Bassa le zone di espansione dell'attuale abitato quasi totalmente separate dalla città sul monte e differenziate fra loro in sottozone aventi densità e tipologie diverse, prevedendo, altresì l'insediamento di attrezzature pubbliche ed impianti di interesse generale di livello urbano e comprensoriale.

Il torrente Torcicoda si inserisce in questo contesto territoriale, ha le sue scaturigini nel versante sud-est della montagna di Enna e più specificatamente nella "Valle del Pisciotto", che separa materialmente in due parti la città: la prima si sviluppa verso est dal rione "Balata" fino alla Rocca di Cerere, la seconda si sviluppa verso

ovest dove sorge la "Torre di Federico" fino a raggiungere "Montesalvo" ed il complesso dello "Spirito Santo".

Scorre verso sud in questa profonda incisione del terreno rappresentata dalla "Valle del Pisciotto" e, dopo aver attraversato la zona fortemente urbanizzata di Enna Bassa, seguendo un percorso accidentato, confluisce nel fiume Salso nelle vicinanze di "Cavodarso".

Sulle rive del torrente, alla periferia meridionale della città, esercitavano la loro attività i "fullones" del Torcicoda, che erano i sodatori di panni ed i lavoratori del lino, i quali hanno tramandato la loro arte fino a pochi anni addietro con l'opera dei cordai.

In questo tratto iniziale del Torcicoda, così come evidenziato nelle planimetrie allegare ed individuato con la relativa documentazione fotografica, si rileva che l'alveo del torrente ha subito nel tempo stravolgimenti tali da incidere in maniera rilevante sia nelle sue componenti naturalistiche che in quelle estetiche del paesaggio.

Le componenti naturalistiche del corso d'acqua sono state alterate e deturpate da diversi interventi antropici che hanno interessato l'alveo del torrente, in particolare, con:

— discarica di materiale vario, nella zona della "Valle del Pisciotto" in prossimità del centro abitato di Enna, dove il Torcicoda ha le sue scaturigini;

— opere di cementificazione ed inalveazione dell'alveo del torrente attraverso la realizzazione di canali rivestiti in cemento, soglie e muri d'argine in calcestruzzo nell'area di Enna Bassa;

— realizzazione di uno scatolare in c.a., che ha intubato il corso d'acqua, in prossimità della S.S. 117 bis, per l'attraversamento di una zona dell'abitato di Enna Bassa dove il torrente scorre a ridosso dei fabbricati;

— immissione delle acque bianche e nere nel corso d'acqua del torrente, provenienti dal centro urbano di Enna e dall'abitato di Enna Bassa, i quali, attualmente, risultano privi dell'indispensabile impianto di depurazione.

Per quanto riguarda la componente estetica, l'attraversamento dell'area di Enna Bassa, caratterizzata da una forte urbanizzazione e da una rilevante espansione edilizia ed infrastrutturale, che ha determinato la realizzazione di: piani di lottizzazione convenzionati, piani P.E.E.P., insediamenti di attrezzature pubbliche ed impianti di interesse generale di livello urbano e comprensoriale quali: strade di collegamento, scuole secondarie, uffici pubblici, ospedali, impianti sportivi, ecc., ha comportato un notevole impatto negativo che ha stravolto le qualità ambientali, la configurazione fisica, l'assetto morfologico di tutta questa zona e, di conseguenza, anche del corso d'acqua del torrente, che, attraversandola, allo stesso modo, risulta depauperato e compromesso nelle valenze e qualità estetiche originarie.

Pertanto, in considerazione del fatto che:

— il piano regolatore generale del comune di Enna, adottato nel 1976, ha destinato all'edificabilità come zone C residenziali ed F destinate ad infrastrutture, l'area di Enna Bassa e già nel 1985, quindi anteriormente all'entrata in vigore della cosiddetta "Legge Galasso" n. 431 dell'8 agosto 1985, l'urbanizzazione dell'area risultava in buona parte realizzata:

— l'area in questione, attraversata dal corso d'acqua del torrente Torcicoda, attualmente, risulta quasi totalmente edificata;

— l'attività edilizia nell'area di Enna Bassa sempre in forte espansione ha sostanzialmente inglobato il corso d'acqua del torrente modificandolo nei suoi aspetti naturali ed estetici originari;

— l'area, oramai, riveste uno scarso interesse paesaggistico.

Si propone

di escludere dal vincolo paesaggistico, imposto dall'art. 1, lett. c della legge n. 431 dell'8 agosto 1985, il tratto del torrente Torcicoda con le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di metri 150 ciascuna, ricadente nel comune di Enna, dalle scaturigini fino all'intersezione con la regia trazzera Enna-Piazza Armerina-Mirabella Imbaccari, così come evidenziato nella planimetria allegata (Tavoletta "Enna", foglio 268 I SO, della Carta d'Italia edita dall'I.G.M., scala 1:25.000).

(2007.4.274)016